

Cronaca

L'indagine

«Tra 60 anni ci saranno 650 mila veneti in meno»

• **Persi 3.586 alunni nell'ultimo triennio nelle scuole della Provincia**
L'analisi durante il convegno dell'istituto Rezzara

KARL ZILLIKEN

karl.zilliken@ilgiornaledivicenza.it

«Nel 2080 il Veneto perderà 650 mila abitanti». Questa analisi shock, presentata nel corso del convegno organizzato dall'Istituto Rezzara "Natalità e denatalità - Una sfida globale", è uno dei tanti campanelli d'allarme che sono suonati nella due giorni di convegni e dibattiti. Questo dato è un dettaglio di un più ampio approfondimento curato dalla **Fondazione "Think Tank Nord Est"**. E intanto si "spopolano" anche le classi vicentine, come si può vedere dai dati forniti dall'Ufficio scolastico provinciale guidato da Nicoletta Morbioli.

Territorio

Dall'analisi di questi dati emerge come tra il 2002 e il 2014 ci sia stata una variazione positiva dell'8,4 per cento con un aumento di 378.113 veneti e che, poi, sia scattato un inesorabile calo: tra il 2014 e il 2023, infatti, la discesa è stata di 67.459 residenti in tutta la Regione con una diminuzione percentuale dell'1,4 per cento. Mantenendo questi ritmi, quindi, il forte rischio è che tra poco meno di 60 anni la popolazione veneta passi a circa 4,2 milioni di abitanti, con una discesa verticale di 647.693 residenti e un calo percentuale del 13,4 per cento. Lo stesso studio mostra anche la composizione territoriale del Vicentino con la stragran-



Denatalità Per il Veneto un "inverno demografico" ARCHIVO

de maggioranza dei municipi che non supera i 10 mila abitanti e con la fascia pedemontana che presenta un indice di vecchiaia (il rapporto tra la popolazione che ha raggiunto e superato i 65 anni e i residenti di età inferiore ai 15 anni) tra il medio e l'alto. Il rapporto percentuale che corrisponde alla diminuzione della popolazione residente in provincia di Vicenza negli ultimi dieci anni (-1,7 per cento) è migliore solo di Venezia (-2,4%), Belluno (-5,1%) e Rovigo (-6,7%). «Gli effetti a livello territoriale di questo "inverno demografico" - sottolineano gli estensori dello studio - Sono lo spopolamento e il mancato presidio del territorio, l'abbandono delle aree margina-

Sostegno

In 10 anni sono aumentati del 37 per cento gli alunni con disabilità certificata Cresciuti del 75 per cento gli insegnanti ad hoc

li e dei piccoli Comuni, la difficile sostenibilità dei servizi locali a causa della scarsa domanda e la mancanza di manodopera e di ricambio generazionale». Gli interventi potrebbero consistere in «istituzioni inclusive e progetti di area vasta, infrastrutture e connessioni, formazione di qualità e apertura internazionale ma anche politiche abitative che puntino sulla qua-

lità della vita». Insomma, «attrarre talenti e conoscenza per creare innovazione e ricchezza».

Tra i banchi

Se si osserva l'andamento tra le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza, il calo di studenti nell'ultimo triennio è pari a 3.586 unità. Nel dettaglio, partendo dalle scuole dell'infanzia, i 7.850 piccoli iscritti del 2021 sono diventati quest'anno 7.793. Salendo verso le scuole primarie, la discesa è più evidente con un calo quantificato in 1.952 alunni e la perdita di 62 classi. Già anche le secondarie di primo grado, che perdono 1.196 studenti e 36 classi a livello vicentino. Più contenuta la discesa se si guarda l'andamento delle scuole secondarie di secondo grado: i ragazzi delle superiori, infatti, erano 41.406 alla partenza dell'anno scolastico 2021/2022 mentre oggi sono stati registrati in 41.025, il calo si ferma a 381 unità con solo cinque classi che sono venute meno. Al decrescere degli studenti iscritti, cresce però il numero di quelli con disabilità certificata. Impressionante il dato del decennio: nel 2013/2014 erano 3.436 e sono costantemente aumentati fino ad arrivare a 4.732. Un aumento di oltre il 37 per cento. D'altro canto sono in forte aumento percentuale (76,6 per cento) anche gli insegnanti di sostegno impegnati in provincia: erano 1.490 mentre oggi sono 2.632. Per attivare una prima classe di scuola primaria "servono" almeno 18 alunni che non possono essere più di 26 o 29 in casi particolari. Per la primaria ne bastano 15 o addirittura 10 per i Comuni di montagna. Si torna a un minimo di 18 per le medie e a 27 per le superiori.